

A. Igoni Barrett
L'amore è potere,
o almeno gli somiglia molto
(66thand2nd)

Julianne Pachico
Le più fortunate
(Sur)

**Patrick Norbert,
Tanino Liberatore
Lucy**
(Comicon)

Il romanzo

Meccanismo perfetto

Jean Echenoz
Inviata speciale
Adelphi, 250 pagine, 18 euro

Con disinvoltura aristocratica e una punta di sincera modestia, Jean Echenoz ama definire i suoi romanzi come delle piccole macchine narrative di cui lui sarebbe l'artigiano. Si tratta, in ogni caso, di meccanismi di altissima precisione, regolati con una meticolosità da orologiaio svizzero, oliati da un umorismo metafisico degno di Chaplin. *Inviata speciale* è la storia di Constance, eroina pigra a cui viene suo malgrado affibbiata una delicatissima missione diplomatica. Constance ha 34 anni, un matrimonio in crisi, un caschetto alla Louise Brooks e un passato da interprete di un'unica canzone che è stata un successo mondiale. Un bel giorno viene rapita a Parigi, a due passi da casa sua, non lontano dal Trocadéro. Nonostante la squisita cortesia dei suoi rapitori, temiamo per la sua sorte: ma Constance, rinchiusa nel bel mezzo della campagna, nel cuore della Francia rurale, vive la sua detenzione come una specie di vacanza, tessendo addirittura con i suoi goffi carcerieri dei legami non lontani dall'affetto. Suo marito, Lou Tausk (sì, è uno pseudonimo), non è nemmeno lui troppo scosso dall'improvvisa scomparsa di Constance. Tant'è vero che ha già una relazione con un'altra donna, Nadine Alcover, ex assistente del suo avvocato e cugino Hubert. Tanti



personaggi, tanti colpi di scena, tanti rovesciamenti di prospettiva imprevisi. E in ogni pagina, mille dettagli precisissimi, qualche volta utili allo sviluppo della storia, qualche altra volta volutamente digressivi, ma che, a poco a poco, riescono a disegnare perfettamente, con una nitidezza rara, la nostra epoca, i paesaggi urbani o rurali, gli usi e i costumi quotidiani dell'individuo contemporaneo. L'intrigo al centro di *Inviata speciale* si sottrae a qualsiasi tentativo di sintesi, che rovinerebbe le sue innumerevoli sorprese: possiamo solo dire che le sorprendenti peripezie di Constance hanno a che fare con oscuri piani dei servizi segreti e la porteranno fino a Pyongyang, perché seduca uno dei consiglieri del leader supremo. Un romanzo che affascina in maniera quasi ipnotica con la perfezione del suo meccanismo di funzionamento. Sofisticato, divertente, irresistibile.
Nathalie Crom, Télérrama

Pascal Manoukian
Ciò che stringi nella mano
destra ti appartiene
(66thand2nd, 233 pagine,
16 euro)

Pascal Manoukian, ex giornalista di guerra, ha deciso di seguire il percorso degli uomini e delle donne che partono per unirsi alle milizie del gruppo stato islamico in Siria. C'è Anthony, operaio nero spaventato dall'ascesa del Front national; c'è sua moglie Sarah e il piccolo Adam, che la coppia vuole allevare nella terra di Shâm, la terra santa dei musulmani. C'è Lila, una ragazzina ingenua di quindici anni di origine algerina che spera di trovare, ad Aleppo, un marito che la ami e un centro commerciale pieno di vestiti firmati. E c'è Karim, che seguiremo per tutto il suo pellegrinaggio: musulmano, ha deciso quando era ancora un ragazzino di non frequentare la moschea. Quando la sua compagna, incinta, perde la vita in un attentato contro un bar di Parigi, lui, che sente di non aver più niente da perdere, parte per la Siria per vendicarla. Da Bruxelles ai campi di addestramento per terroristi, passando per Raqqa e Aleppo, Karim, roso dal dolore e dall'amarezza, vuole arrivare al cuore del gruppo jihadista. Non è facile leggere questo romanzo pieno di informazioni storiche, economiche e geopolitiche sul Medio Oriente e il terrorismo: l'orrore in certe pagine, come quelle che raccontano il massacro di un intero villaggio filmato per propaganda, è insopportabile. Ma ha il merito di rendere meno confusa la realtà di una delle più pericolose organizzazioni criminali al mondo e obbliga a cercare un senso all'orrore.
Lou-Eve Popper, L'Express

Steve Erickson
Shadowbahn
Il Saggiatore, 312 pagine, 21 euro

Shadowbahn è un romanzo provocatorio, vivido, divertente e capace di commuovere. Si apre con un'immagine spettacolare: le torri gemelle, vent'anni dopo il crollo, improvvisamente riemergono. È la Stonehenge americana. Non sono rispuntate a Manhattan, ma lungo la Highway 44, nel South Dakota. Ancora più inquietante è il fatto che i due edifici emettano musica: una canzone diversa per ogni persona. La storia oscilla tra due coppie di fratelli molto diversi. Da una parte ci sono Parker, bianco californiano, e Zema, la sua sorella adottiva di origine etiopica. Da Los Angeles viaggiano verso est; ascoltano le vecchie playlist del padre e fra loro c'è la tensione che ci si può aspettare tra due fratelli adolescenti. Molto meno prevedibile è l'identità di un altro protagonista della storia. Una specie di golem prende vita al 93° piano delle torri risorte: è Jesse Garon Presley, il gemello nato morto di Elvis. Anche lui partirà, per un viaggio molto diverso: tra realtà parallele, con mezzi ultraterreni. E anche lui viaggia con suo fratello, in un certo senso. Lui esiste solo all'ombra della vita di Elvis. Un romanzo che plana sopra un intero immaginario, che mescola filosofia, cultura pop e la storia intima e tenera di un lutto. Il commento musicale delle playlist del padre di Zema e Parker accompagna il folle viaggio che li porterà su un'autostrada soprannaturale. Saranno i due ragazzi a scoprire il segreto della musica delle torri, e a incarnare una visione più armonica dell'America.
John Domini, The Washington Post